

Ieri a Roma

Incontri politici dei vietnamiti

La delegazione dei sindacalisti della RDV si è incontrata con i rappresentanti della UIL, della FIM-CISL, delle ACLI - Al Senato incontri con il vice presidente del Senato, Simone Gatto, con Terracini, Valori e Parri - Un ricevimento del Comitato per la pace nel Vietnam

La delegazione di sindacalisti vietnamiti, guidata dal compagno Hoang Quoc Viet, presidente della Federazione sindacale del Vietnam, si è incontrata ieri con i rappresentanti della UIL, della FIM-CISL, e delle ACLI, con il vice presidente del Senato, Simone Gatto, con i rappresentanti dei gruppi senatoriali del PCI, del PSIUP e degli indipendenti di sinistra.

Sostenuta la costituzionalità della propaganda di astensione dal voto

L'ipotesi di incostituzionalità degli articoli 4 e 115 della legge elettorale, che considerano delitto contro l'ordine pubblico la propaganda a favore dell'astensione dal voto, è stata avanzata ieri mattina a Roma, durante un processo contro il direttore responsabile di "Unità nuova", Alfonso Falla, per due articoli pubblicati il 6 aprile e il 18 maggio e nei quali si invitavano gli elettori ad astenersi dal voto. Secondo il legale di Falla, avvocato Giuliano Vassalli, l'incostituzionalità è configurabile sotto un duplice profilo: eccesso di delega, perché l'articolo 48 della Costituzione non contiene alcuna norma che consenta di desumere l'obbligatorietà della astensione dal voto, prevista invece dagli articoli 4 e 115 della legge elettorale; contrasto con gli articoli 21 e 49 della Costituzione politica con l'obbligatorietà del voto si limita la libera espressione del pensiero in materia politica e l'esercizio delle libertà politiche. Il Tribunale ha rimandato la decisione in merito al rinvio alla Corte costituzionale al 30 gennaio prossimo.

Al termine dell'intensa giornata ha avuto luogo un incontro con gli intellettuali e con i membri del Comitato per la pace e la libertà del Vietnam. La serie degli incontri con stati aperti questa mattina alle 10.30 dalla visita alla sede della UIL, dove ad attendere la delegazione della RDV erano tra gli altri i segretari confederali Della Chiesa e Simoncini, il segretario del sindacato edili Ruffino, ed il responsabile del settore emigrazione Kirschen. I rappresentanti della UIL hanno rinnovato la loro solidarietà ed il loro impegno nel sostenere la lotta del popolo vietnamita per la pace, l'indipendenza e la libertà.

Alle 12.30 i sindacalisti vietnamiti si sono recati al Senato. Il compagno Hoang Quoc Viet prendendo la parola ha sottolineato l'importanza svolta dal parlamento e dal popolo italiani in sostegno della dura lotta del popolo del Vietnam ed ha trasmesso tramite il vice presidente del Senato Simone Gatto i saluti del presidente Ho Chi Minh al Senato e al suo presidente che hanno dimostrato un interesse particolare per il problema vietnamita. Successivamente la delegazione è stata ricevuta nella sede del gruppo comunista dai compagni Umberto Terracini, Edoardo Perna e Luigi Pirastu, nella sede del gruppo senatoriale del PSIUP dal vice segretario del Partito e presidente del gruppo compagno Dino Valori. Infine la delegazione è stata ricevuta dal senatore Ferruccio Parri.

Incontri si sono avuti poi nel pomeriggio e precisamente con i rappresentanti della FIM-CISL alle 17 e con rappresentanti delle ACLI alle 19.

Studenti e operai uniti nella lotta



MASSA — La pacifica invasione della prefettura, nella quale è stata decisa, con una grande assemblea, l'occupazione degli Istituti medi superiori

Scioperano compatti a Lecce e a Ravenna

Fabbriche e scuole vuote anche a Cuneo — Massa, Carrara, La Spezia mobilitate intorno agli istituti occupati — Assedio poliziesco al « Mamiani » — Sciopero generale dei medi a Siena — Occupata Medicina a Torino, ripresa la Sapienza a Pisa — A Camerino professori e tecnici sostengono gli universitari — Primi successi a Urbino

Tre giovani arrestati a Iglesias

Alla polizia delegata dal governo a reprimere i moti e occupazioni, in provincia mediana e di Genova si infittisce la denuncia per la grande manifestazione degli operai e studenti di martedì scorso, altre denunce a Milano per la manifestazione alla Scala, agenti ascedono i licci romani occupati e fermano e identificano i giovani) si risponde ovunque unenico le forze, manifestando fianco a fianco, studenti e lavoratori. E' accaduto ieri a Lecce e a Ravenna dove fitti cortei, manifestazioni che non hanno precedenti, hanno visto scioperare insieme operai e universitari e medi. A CARRARA, a MASSA e a LA SPEZIA un cerchio di adesione locale circonda i ragazzi che occupano tutti gli istituti, tutti i locali cittadini e respingono, insieme con loro, ogni intimidazione, ogni pressione di presidi, di provveditori, di questori che tentano di creare il vuoto tra studenti e famiglie, tra giovani e opinione pubblica. In queste città si è aperta una gara di solidarietà per raccogliere coere, viveri, denari. Le organizzazioni sindacali, fin dal primo giorno si sono schierate a fianco degli studenti. E i comitati di famiglia, di diplomati disoccupati, perfino i padroni fanno un dopo l'altro. Il consiglio comunale di La Spezia ha votato a grande maggioranza (PCI, PSIUP, PSI, alcuni consiglieri del movimento) di un mozione che è divenuto subito concreto con visite e delegazioni dei consiglieri nelle scuole occupate. Le città, i lavoratori comprendono che la lotta di giovani per la scuola è il diritto allo studio, per riforme profonde, eversive della scuola di classe, è lotta alla disoccupazione, alla disgregazione della famiglia, alla lotta alla polizia obbroscata. Migliaia di studenti e operai hanno dato vita ieri a una pacifica manifestazione per le vie di RAVENNA, erano diventati gli studenti di un liceo, un sciopero generale dell'industria e artigianato proclamato dalle tre confederazioni e quello degli studenti proclamato dai comitati di base delle scuole medie. Le parole d'ordine: « Studenti e operai uniti nella lotta contro i padroni, il governo e la violenza poliziesca. Disarmo della polizia nelle funzioni di ordine pubblico ». Fabbriche e scuole vuote. In piazza del Popolo, la polizia ha tentato una « sortita »: ad un deputato comunista che chiedeva agli agenti di non lasciarsi andare ai soliti metodi, il questore, in persona, rispondeva arrogante: « Qui non siamo in parlamento ». Poco dopo il corteo di quasi 1000 militanti in un'aula di piazza San Francesco si univa a quello operaio per confluire tutto insieme, fra l'entusiasmo generale, in un teatro cittadino, dove si è svolta una lunga, fuori in piazza: nel teatro non c'era posto per tutti.

Proseguo a REGGIO CALABRIA l'occupazione di due istituti: il tecnico industriale e il magistrale. Studenti e studentesse magistrati hanno presidiato anche i locali dell'ICA dove è stato improvvisato un consiglio di amministrazione del ministero, sollecitato da pressioni clientelari, più che da esigenze didattiche. « Dintesi un altro istituto, ma dove ne abbiamo bisogno », sostiene il professor Palazzolo di rincarzo ha invece consigliato « il manicomio ». Continuano intanto le occupazioni a Ingegneria, Chimica e Biologia. Nuclei di poliziotti e carabinieri che avevano preso d'assalto la facoltà di Fisica ieri notte, l'hanno trovata... vuota. Gli studenti della stessa facoltà si sono di nuovo riuniti in assemblea solo ieri mattina. A TORINO, ottocento studenti hanno occupato i principali istituti di Medicina. Si sono formate commissioni di studio sulla struttura politica della medicina, sul ruolo del medico nella società, sull'analisi della medicina di fabbrica e di quartiere. Accanto al grande sciopero dei lavoratori delle fabbriche del Cuneese sono scesi in sciopero ieri a CUNEO anche tutti gli studenti del liceo Raffaello. Di fronte alle scuole, grandi cartelli documentavano il perché della lotta dei giovani. Settimo giorno di occupazione studentesca all'università di CAMERINO. Quaranta professori e assistenti hanno espresso, con un ordine del giorno, la loro solidarietà agli studenti e hanno chiesto che il diritto allo studio, alla richiesta di dare pubblicità a tutti gli atti inerenti la vita universitaria, ad una maggiore e più attiva partecipazione alla vita scientifica e didattica. In gruppo dei solidi con gli studenti, sono scesi in sciopero ad oltranza anche i tecnici e gli amministrativi dell'Ateneo.

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 12. Questa mattina all'alba, la polizia di Iglesias ha tratto in arresto e trasferito nelle locali carceri mandamentali tre giovani sotto l'accusa di aver aggredito le forze dell'ordine durante lo sciopero generale del 10 dicembre. I tre giovani si chiamano: Lorenzo Cuccu, di 16 anni, studente; Franco Rosina di 19 anni, studente; Giorgio Campidano, 18 anni, disoccupato. Altri tre studenti vengono tratti in stato di fermo, mentre si registrano numerose denunce a piede libero. L'atto di inaudita ed inqualificabile intimidazione si è annunciato ieri sera, con la convocazione di tre giovani al commissariato, dove hanno subito un primo interrogatorio e sono stati poi rilasciati. I genitori dei tre ragazzi arrestati si sono immediatamente recati presso il questore, a lavoro per sollecitare l'intervento. Questa mattina il compagno Armando Congu, presidente del gruppo del PCI al Comitato regionale ha sollevato il problema degli arresti dei giovani Iglesias, durante la seduta consiliare. Ha chiesto che una delegazione dell'Assemblea si andasse ad Iglesias per accertare i fatti e riferirne in aula. La richiesta è stata approvata. La delegazione si è recata nel pomeriggio al commissariato con l'incarico di svolgere una inchiesta.

Tribuna sindacale rivelatrice ieri in TV

La «linea Rumor» per le pensioni ha solo l'appoggio del padronato

I sindacati si pronunciano per l'immediata riforma del sistema basata sul legame diretto e permanente fra salari e pensione — Lama: è ora di smetterla con i pretesti — Gli interventi di Storti e Vanni

I rappresentanti sindacali hanno espresso ieri in TV, in una tribuna sindacale a cui partecipavano insieme con i rappresentanti del padronato, una critica di fondo alle impostazioni che il governo dell'on. Rumor intenderebbe portare avanti per le pensioni. «Nientemeno favorevoli alle posizioni del progetto neocentrosinistra, specialmente per quanto riguarda la fissazione di un basso limite di spesa, sono stati i rappresentanti del padronato. Confindustria, Intermedi, Concommercianti, Confagricoltura.

L'on. Luciano Lama, della segreteria CGIL, ha aperto il dibattito affermando che la confederazione non considera quali ipotesi risolutive le posizioni adottate dai partiti di centrosinistra né per quanto riguarda la somma messa a disposizione — i famosi 400 miliardi — né per quanto riguarda il modo di spendere. E' stato sbandierato un minimo di 25 mila lire, ma non si tratta in realtà di un minimo, bensì di due minimi, differenziato per quelli che vanno in pensione a 60 anni (1 milione) e per quelli che vanno a 65 anni (500 mila). Il problema della scala mobile pare si voglia risolvere nel senso di adeguare la pensione, anno per anno, quando essa sia una variazione superiore al 5% nel costo della vita. Se così fosse le pensioni non raggiungerebbero mai il livello del costo della vita, né potrebbero mantenere il legame con i salari reali che mutano in base alle contrattazioni.

ulteriori incrementi alla contrattazione di categoria; il che significa rifiutare il rapporto diretto del 7,28% significa rendere immediatamente possibile la riforma. Concludendo, l'on. Lama ha insistito sulla priorità della riforma delle pensioni, basata sulla scala mobile e il rapporto del 90%. Polemizzando con Toscani, il quale è giunto a mi-

racchiare un aumento di tasse qualora si faccia la riforma (in base a dati falsi: il gettito fiscale aumenta «naturalmente» di quasi 1000 miliardi in un anno, più di quanto occorra per le pensioni). Lama ha detto che bisogna smetterla di cercare pretesti per rifiutare a tanta parte della popolazione italiana un atto di giustizia che è stato in troppo ritardato.

Da tutta Italia si chiede il disarmo della polizia. Ordini del giorno di Comuni, organizzazioni di lavoratori e assemblee popolari

Sempre più numerosa si eleva nel Paese — dopo lo eccidio di Avola — la richiesta di disarmo della polizia. Ordini del giorno in fra gli altri, dai Consigli comunali di Castelnuovo Emilia (Modena) e di Montevoglio (Bologna) e dalle Giunte municipali di San Casciano Val di Pesa (Firenze), Castelfortino (Pienza) e Fusignano (Ravenna). Analoghe posizioni vengono espresse, unitariamente, da diverse organizzazioni di lavoratori: segnaliamo oggi gli Ordini dei lavoratori dell'Azienda Municipalizzata del Gas di Ferrara, riuniti in assemblea, e di quelli della Cooperativa Travertini « Rinascenza » di Serre di Ripalano (Siena). Un Odg è stato approvato anche dall'assemblea delle donne comuniste di Altamura (Bari). Un vibrato documento di denuncia per l'eccidio di Avola, in cui si esige « la emanazione di una legge che abolisca l'intervento armato della polizia nelle vertenze sindacali » è stato approvato a Marsala (Trapani), nel corso di una grande assemblea unitaria di lavoratori di tutte le categorie e di cittadini indetta dalla CGIL, dalla CISL e dall'UIL.

Per lo sciopero indetto dalla FIGSC

Oggi parziale chiusura delle pompe di benzina

Non partecipa il Comitato intersindacale — Le società private fanno carte false per rifiutare una revisione dei rapporti con i distributori - Sperperi di miliardi per aprire impianti uno accanto all'altro

Oggi una parte degli addetti alle pompe di benzina torna a scioperare: è lo sciopero indetto dalla FIGSC che, a distanza, di una settimana da quello indetto dal Comitato intersindacale, rispettivamente il Comitato intersindacale che ieri si è espresso per non partecipare allo sciopero odierno, raccoglie le sue adesioni soprattutto a Roma, Piemonte, Emilia Toscana ma è presente anche in altre zone del paese. Le richieste del Comitato intersindacale, rispetto alla FIGSC, sono assai più precise: aumento dell'utile per i distributori fino a un quarto del prezzo, da 1.992 a 1.993 milioni nel 1968, 1.994 milioni nel 1969, 1.995 milioni nel 1970. La Mobili Italia ha perduto per 2.600 milioni nel tre anni. La Total con Flaminia ha perduto 2.628 milioni nel 1964, ben 4.948 milioni nel 1965 e 1.369 milioni nel 1966. La Pina ha perduto 3.033 milioni nel 1964, 3.011 milioni nel 1965 e 1.066 milioni nel 1966. La Gallex Italia circa 2.500 milioni nel tre anni. Questo perché, naturalmente, sono una finzione di bilancio: dimostrano beninteso che la politica attuale è uno sperpero ma non che le società marchino di profitti ed anche di profitti, particolarmente elevati. Giocando sui prezzi del greggio proveniente interamente dall'estero, i profitti vengono nascosti, sia per non fare i conti con lo Stato italiano, sia per piangere misera davanti al personale addetto alla distribuzione. Questa farsa scandolosa, alla fine, viene pagata col sacrificio di questa categoria di lavoratori e di ingenti mezzi finanziari che potrebbero trovare ben diverso impiego nell'economia nazionale. Ecco perché bisogna addirittura a una prescrizione preventiva, in sede urbanistica, del

(25%) a spendere decine di miliardi inutilmente. Questa del resto, è la «vendetta» delle società private contro la presenza pubblica: è curioso vedere come ogni anno, attualmente, la maggior società petrolifera privata presentando un bilancio in perdita che viene in genere loro rettificato da «mancati» e «danni». L'Esso Italia, col 10% del mercato di vendita italiano, ha presentato perdite di 2.000 milioni nel 1964, 1.778 milioni nel 1965, 1.494 milioni nel 1966. La Shell, col 16,5% delle vendite, ha presentato perdite a bilancio per 5.558 milioni nel 1965, ben 11.442 milioni nel 1966, 1.993 milioni nel 1967. La Mobili Italia ha perduto per 2.600 milioni nel tre anni. La Total con Flaminia ha perduto 2.628 milioni nel 1964, ben 4.948 milioni nel 1965 e 1.369 milioni nel 1966. La Pina ha perduto 3.033 milioni nel 1964, 3.011 milioni nel 1965 e 1.066 milioni nel 1966. La Gallex Italia circa 2.500 milioni nel tre anni. Questo perché, naturalmente, sono una finzione di bilancio: dimostrano beninteso che la politica attuale è uno sperpero ma non che le società marchino di profitti ed anche di profitti, particolarmente elevati. Giocando sui prezzi del greggio proveniente interamente dall'estero, i profitti vengono nascosti, sia per non fare i conti con lo Stato italiano, sia per piangere misera davanti al personale addetto alla distribuzione. Questa farsa scandolosa, alla fine, viene pagata col sacrificio di questa categoria di lavoratori e di ingenti mezzi finanziari che potrebbero trovare ben diverso impiego nell'economia nazionale. Ecco perché bisogna addirittura a una prescrizione preventiva, in sede urbanistica, del

numero e della ubicazione dei punti di vendita nel territorio, concedendo nuovi permessi solo in zone dove questo servizio è sicuramente carente. Stabilità questa rigida regola si potrà poi tenere il conto gli interessi commerciali delle singole società, parlando dalle attuali quote di vendita, che non possono tuttavia essere congelate poiché dipenderà dalle loro decisioni se vorranno collocarsi o meno nelle zone dove il servizio è realmente insufficiente.

Domani la commissione dei maestri comunisti
Domani alle ore 18, presso la Direzione del Partito, si riunirà la commissione nazionale dei maestri comunisti. I lavori si concluderanno nella mattinata di domenica.

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impieghi ed i rischi pericolosi il nuovo liquido NEXAGAN, che scioglie completamente i duri e calli induriti con un solo colpo. Questo nuovo prodotto NEXAGAN si trova nelle Farmacie.